

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 LUG. 2001

=====

ADDI' 25 LUG. 2001

NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN VIA DELLA PISANA, 1301 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

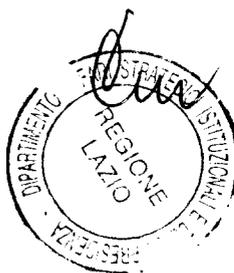
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SARACENI

DELIBERAZIONE N° 1118

OGGETTO: Direttive alle Province per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad esse delegate con la L.R. 11 dicembre 1998, n. 53. Esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica e sistema informativo dei corpi idrici e delle utenze.



OGGETTO: Direttive alle Province per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad esse delegate con la L.R. 11 dicembre 1998, n. 53.
Esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica e sistema informativo dei corpi idrici e delle utenze.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Trasporti e LL.PP.;

VISTO il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285. - Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche;

VISTO il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775, concernente : " Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici " ;

VISTA la legge 21-12-1961, n. 1501, concernente : " Adeguamento dei canoni demaniali e dei sovracani dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21-1-1949, n.8" ;

VISTA la legge 22-12-1980, n. 925 , concernente : " Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. " ;

VISTA la legge 1° dicembre 1981, n. 692, concernente : " Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 2 -10-1981, n. 546 , recante disposizioni in materia di imposte di bollo sugli atti e formalità relativi ai trasferimenti degli autoveicoli , di regime fiscale delle cambiali accettate da aziende ed istituti di credito nonché di adeguamento della misura dei canoni demaniali. " ;

VISTA la legge 10 giugno 1982, n.348, concernente : "Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato e altri enti pubblici." ;

VISTO il decreto del Ministero delle finanze 20 luglio 1990, di concerto con il Ministero del tesoro, concernente : " Rideterminazione dei canoni , proventi, diritti erariali ed indennizzi comunque dovuti per l'utilizzazione dei beni immobili del demanio o del patrimonio disponibile dello Stato. " ;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto " Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. "

VISTO l'art.10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n.275, che prescrive l'obbligo della denuncia pozzo, a qualunque uso adibito, a carico dei proprietari, possessori ed utilizzatori, nonché l'espressione del parere dell'autorità di bacino in merito alle domande di concessione di acqua pubblica;

VISTO l'art.18 legge 5 gennaio 1994, n.36, concernente : "Disposizioni in materia di risorse idriche" ;

VISTO il decreto del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministero del tesoro, in data 20 marzo 1998, con il quale sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 1997-1999;

VISTO il decreto legislativo 31-3-1998 , n.112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 ;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1998,n. 28, concernente : " Istituzione dell'addizionale regionale sui canoni di concessione delle acque pubbliche " ;

VISTA la delibera di Giunta regionale 4 agosto 1998, n.4312, concernente : " Primi adempimenti relativi agli indirizzi ed alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionali 4 e 5 del 5 marzo 1997 in materia di: difesa del suolo, uso e valorizzazione delle risorse idriche; viabilità provinciale, viabilità comunale; inquinamento



atmosferico, acustico ed inquinamento prodotto dalle emissioni elettromagnetiche e da radiazioni ionizzanti; trasporti; navigazione interna; servizio di trasporto pubblico ed impianti a fune.....” ;
VISTA la legge regionale 11 dicembre 1998, n.53, concernente: “ Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n.183 “ ;
VISTO IL d.p.r. 18-2-1999,n.238, concernente :”Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della legge 5-1-1994,n.36, in materia di risorse idriche” ;
VISTO il D.Lgs. 11.5.99 n° 152, concernente: “ Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.” ;
VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n.14, concernente : “ Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” ;
VISTO il decreto legislativo 18-8-2000, n.258, concernente:”Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999,n.152, in materia di tutela delle acque dall’inquinamento , a norma dell’art.1, comma 4, della legge 24 aprile 1998,n.128.” ;
VISTO l’art. 2 della legge 17 agosto 1999, n.290, che demanda alle regioni il compito di adottare provvedimenti finalizzati alla semplificazione degli adempimenti inerenti le denunce di pozzi e le concessioni di acque pubbliche;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 5709, del 6-12-1999, concernente :” Direttive alle province in merito alla “denuncia pozzo “ di cui all’art. 2 della legge 17 -8-1999,n.290.” ;
VISTO il D.P.C.M. 12 ottobre 2000, concernente:”Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di opere pubbliche.” ;
VISTO il Decreto del Ministero delle finanze 24-11-2000 con il quale vengono rideterminati i canoni, proventi e diritti erariali per le utenze di acqua pubblica per il triennio 2000-2002;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente:”Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l’esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, alla Regione Lazio e agli EE.LL. della Regione. “ ;
RITENUTO che in applicazione delle normative succitate, che hanno modificato il procedimento amministrativo per il rilascio delle concessioni di acqua pubblica, la Regione deve gestire il demanio idrico e conseguentemente riscuotere i proventi, il canone e l’addizionale regionale ;
VISTA la legge regionale 1° dicembre 2000, n.30,concernente :” Riconoscimento del diritto, per le piccole derivazioni , di utilizzare e derivare acque sotterranee divenute pubbliche ai sensi della legge 5-1-1994, n.36, e proroga della durata delle utenze relative alle piccole derivazioni.” ;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 453 del 3-4-2001, concernente : “ Revoca della deliberazione della Giunta Regionale 21-7-1999,n.4034, concernente l’esercizio delle funzioni amministrative delegate all’Amministrazione provinciale di Roma con D.G.R. 4312/98.” ;
CONSIDERATO che le Autorità di bacino territorialmente competenti sono tenute ad individuare le aree in cui risulti alterato il regime idraulico ed idrogeologico e ad esprimere il proprio parere ai sensi dell’art.4 della citata l.r. 30 / 2000;
CONSIDERATO che ai fini dell’applicazione della legge regionale 30/2000 sono stati espletati diversi incontri di lavoro con le Province, con l’Assessorato Utilizzo e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, con le Aree decentrate della Regione e con le Autorità di bacino;
CONSIDERATO che in attuazione della L.R. 30 / 2000 le amministrazioni competenti debbono individuare gli utenti a cui riconoscere il diritto di utilizzare e derivare acqua pubblica;



CONSIDERATO che nella riunione del 21.03.2001, alla quale hanno partecipato le province e le Autorità di Bacino, è stato concordato che le "denunce pozzo", ovvero le istanze di concessione, non debbono essere valutate singolarmente ma debbono essere raggruppate per bacino o sottobacino idrografico o idrogeologico, al fine di consentire alle Autorità di bacino di valutare il prelievo idrico complessivo dal corpo idrico;

CONSIDERATO che, come d'accordo preso di cui al verbale della riunione del 21-3-2000, le aree in cui risulta alterato il regime idraulico o idrogeologico devono essere riportate su cartografia tematica in scala 1:25.000 o 1:50.000 o altra scala di maggiore dettaglio e che le Autorità di bacino provvederanno a delimitare i bacini idrogeologici, i sottobacini, nonché le cartografie della densità dei pozzi sovrapponibili con le carte dei bacini idrografici o idrogeologici;

CONSIDERATO che nella riunione del 9-5-2001, a cui hanno partecipato le province, è stato esaminato l'allegato "A" alla presente deliberazione;

RITENUTO che il bilancio idrico potrà essere definito ove sussistano le conoscenze, i parametri ed i dati scientifici da bibliografia e/o territoriali;

RITENUTO che le utenze di acqua pubblica debbono essere regolamentate anche al fine di ristabilire l'equilibrio ambientale qualora sia stato alterato;

PRESO ATTO che la legge regionale 30 / 2000 introduce la semplificazione del procedimento amministrativo, per il riconoscimento di utenza delle piccole derivazioni, consentendo alla P.A. di definire in tempi brevi le istanze di concessione;

RITENUTO che l'istruttoria e l'adozione del provvedimento di riconoscimento di utenza per le piccole derivazioni, in applicazione della legge regionale 30/2000, rientra nelle competenze delle province;

VISTA la Legge 15-5- 1997, n. 127;

Tutto ciò premesso

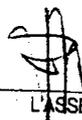
DELIBERA

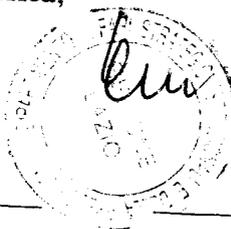
- 1) di impartire alle **Province** le seguenti direttive per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti la gestione delle piccole derivazioni di acqua pubblica e delle autorizzazioni alle ricerche idriche, ad esse delegate con la legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53. Per l'espletamento delle funzioni delegate succitate, ai sensi dell'art. 11 del R.D. 14 agosto 1920, n° 1285, sono a carico di chi chiede la concessione le spese occorrenti per l'istruttoria e in genere per l'esame della domanda di concessione.

Le Province:

- a) Istruiscono, ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, le domande di nuove concessioni ed utilizzazione di acqua pubblica, ed autorizzazioni alla ricerca idrica;

- 3 -


L'ASSESSORE


IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

1118

26 LUG. 21

- b) Espletano l'istruttoria di rito e predispongono, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285, lo schema del disciplinare di concessione, il quale è trasmesso, unitamente allo schema del provvedimento concessorio, all'Area Decentrata della Regione competente per territorio, per il relativo parere finanziario, ai sensi del 3° comma dell'art. 18 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285;
 - c) Adottano il provvedimento di concessione, il quale è trasmesso, unitamente ad una copia autentica del disciplinare registrato all'Ufficio del registro ed agli allegati dei versamenti effettuati secondo l'allegato "A" [costituito dalla scheda Catasto Utenze (modello A), dalle Modalità di pagamento (modello B), dalla scheda Denuncia Pozzo (modello C) e dalle 10 tabelle dei canoni], all'Area Decentrata regionale competente per territorio per l'esecuzione finanziaria, ai sensi dell'art. 20 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285;
 - d) Pubblicano l'estratto del provvedimento di concessione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
- 2) **Riconoscimento del diritto ad utilizzare e derivare acque sotterranee ai sensi dell'art. 2 della L.R. 1° dicembre 2000, n. 30**

Le Province :

- a) Verificano le schede "denuncia pozzo", con esclusione dei pozzi ad uso domestico o di quelli in disuso, le raggruppano per usi omogenei e limite comunale e le trasmettono all'Autorità di bacino per il prescritto parere di cui all'art. 4 della legge 30 / 2000 ;
- b) Enuclcano, dalle schede di "denuncia pozzo", i dati anagrafici del denunciante e del pozzo, l'uso e la portata derivata;
- c) Preavvisano l'utente dell'avvio dell'istruttoria di riconoscimento di utenza, informandolo degli eventuali canoni correnti, di quelli pregressi, dell'addizionale regionale, nonché degli ulteriori aspetti finanziari;
- d) Predispongono lo schema dell'atto ricognitivo contenente, oltre i dati di cui ai precedenti punti, anche il canone demaniale, l'addizionale regionale, l'ex-contributo idrografico e la cauzione, secondo le indicazioni dell'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione. Lo schema dell'atto ricognitivo precitato è trasmesso all'Area decentrata regionale competente per territorio per il relativo parere espresso ai fini finanziari;
- e) Adottano l'atto ricognitivo di cui sopra e trasmettono, copia autentica dello stesso già registrato all'Ufficio del registro unitamente alla copia dei versamenti, all'Area Decentrata regionale competente per territorio per l'esecuzione finanziaria;
- f) Pubblicano l'estratto del provvedimento di riconoscimento sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Ai fini della tutela dell'ambiente, le **Autorità di bacino** competenti per territorio, ai sensi degli artt. 3 e 4 della l.r. 30 / 2000 :



cu

- a) Individuano le aree ove è stata riscontrata l'alterazione dell'equilibrio idraulico o idrogeologico: abbassamento piezometrico; alterazione del regime sorgentizio; aumento della salinità ovvero ingresso dell'acqua marina nell'entroterra; falde o corsi d'acqua sottesi; alterazione del regime idraulico superficiale; alterazione chimico-fisica e biologica delle acque; alterazione del bilancio idrico, ove possibile;
- b) Provvedono a cartografare le aree di squilibrio succitate in scala 1:25.000, 1:50.000 o altra scala di maggiore dettaglio, nonchè a definire la densità dei pozzi per bacino idrogeologico o area comunale;
- c) Delimitano, nelle cartografie di cui sopra, i bacini e sottobacini idrogeologici e/o idrografici unitamente ai limiti comunali.

3) Proroga delle concessioni scadute, ai sensi dell'art.6 della l.r. 1° dicembre 2000, n.30

Le Province :

- a) Preavvisano l'utente dell'avvio del procedimento istruttorio di proroga della concessione scaduta;
- b) Predispongono lo schema dell'atto ricognitivo contenente, oltre i dati anagrafici dell'utente e delle opere di derivazione, anche il canone demaniale, l'addizionale regionale, secondo le indicazioni dell'allegato "A" ;
- c) Trasmettono all'Area decentrata regionale competente per territorio lo schema dell'atto ricognitivo precitato per il relativo parere espresso ai fini finanziari;
- d) Adottano l'atto ricognitivo e lo trasmettono, unitamente ad una copia autentica del disciplinare di concessione già registrato all'Ufficio del registro ed alle copie dei versamenti effettuati , all'Area Decentrata della Regione competente per territorio per l'esecuzione finanziaria ;
- e) Pubblicano sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio l'estratto del provvedimento di riconoscimento.

4) Esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione o riconoscimento delle acque pubbliche

La Regione in applicazione del d. lgs.31-3-1998, n. 112, espleta le funzioni amministrative inerenti l'esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione o di

riconoscimento di utenza per tutte le derivazioni di acqua pubblica ed esprime pareri ai sensi dell'art. 18 del R.D. 1285 / 1920 .

I canoni ed i proventi per l'uso delle acque pubbliche, che gli utenti devono versare alla Regione Lazio, Tesoreria Regionale-Banca di Roma- via C.Colombo,n.212 Roma, sono elencati nell'allegato "A" .



Per le concessioni con validità pluriennale il canone demaniale e l'addizionale regionale al canone relativi agli anni successivi al primo devono essere versati dall'utente, annualmente.

L'esecuzione finanziaria dei provvedimenti amministrativi precitati è esercitata dall'Area decentrata della Regione competente per territorio che provvede a :

- a) Verificare che i corrispettivi per le concessioni delle acque pubbliche siano stati versati dagli utenti;
- b) Verificare i versamenti effettuati dagli utenti relativi ai canoni demaniali a decorrere dal 10 agosto 1999, per gli usi delle acque divenute pubbliche ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36, con la seguente causale : **recupero canone demaniale idrico**;
- c) Verificare i versamenti effettuati dagli utenti, relativi all'addizionale regionale, dalla data di entrata in vigore della l.r. 28 / 1998, pubblicata sul B.U.R.L. del 30-7-1998 S.O. n.2, con la seguente causale : **recupero addizionale regionale sul canone di concessione di acqua**;
- d) Verificare i versamenti effettuati dagli utenti relativi all'ex-contributo idrografico ed alla cauzione.

Al fine di espletare le funzioni di cui al presente punto, sono istituiti presso l'Area Risorse Idriche (7/C) e presso le Aree Decentrate della Regione del Dipartimento Opere Pubbliche e Servizi per il Territorio, i Servizi Canonici e Proventi Demaniali.

5) **Sistema informativo dei corpi idrici e Catasto delle utenze di acqua pubblica finalizzato alla gestione delle risorse idriche**

E' costituito il sistema informativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché il catasto delle utenze, residenti presso le Aree decentrate della Regione ed in forma unificata presso l'Area Risorse Idriche - 7/C - dell'Assessorato Trasporti e LL.PP..

Il sistema informativo sarà dimensionato con software geografico o altri programmi tesi a ordinare le utenze delle piccole e grandi derivazioni, usi domestici, gli invasi, le ricerche idriche, il Piano regolatore generale acquedotti, le utenze superficiali e sotterranee, nonché gli aspetti finanziari relativi ai proventi derivanti dalla gestione del demanio idrico.

Al fine di costituire il sistema informativo ed il catasto delle utenze di acque pubbliche di cui sopra, l'Assessorato Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali - Servizio S.I.R.A., le Province, le Autorità di bacino e le Aree Decentrate della Regione condividono i dati amministrativi ed i parametri tecnici che sono stati informatizzati dalle Amministrazioni precitate.

Le specifiche tecniche dei database residenti presso le Amministrazioni precitate, nonché la loro interconnessione, saranno concordate e definite da apposito gruppo di lavoro sulla base dei parametri tecnici già utilizzati dal sistema informativo regionale S.I.R.A..

Il catasto delle utenze e degli usi domestici è costituito utilizzando la scheda "B" e le schede "denuncia pozzo", contenute nell'allegato "A".

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

- 6 -

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



30 LUG. 2001

ALLEG. alla DELIB. N. 118
DEL 25 LUG 20

ALLEGATO "A"

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PER IL TERRITORIO
AREA 7/C RISORSE IDRICHE

Modalità di pagamento e corrispettivi per l'utilizzo di acque pubbliche

*Le tabelle sono state elaborate ai sensi delle leggi vigenti, alle quali è necessario far sempre riferimento.
Per quanto non previsto dal presente allegato "A" si applica la normativa vigente.*



REGIONE LAZIO - Provincia di _____

CATASTO UTENZE ACQUA PUBBLICA

Cod. Utente: _____

Utenze n.: _____

1a - DATI ANAGRAFICI UTENTE

Cognome: _____

Nome: _____

Data di nascita: _____

Luogo di nascita: _____

Codice Fiscale: _____

Recapito telefonico: _____

Residenza: _____

Comune: _____

Prov.: _____

C.A.P.: _____

Località/Via: _____

1b - RAPPRESENTANTE LEGALE

Codice (C1): _____

Codice Fiscale: _____

Ragione Sociale: _____

Cat. Attività Economica: _____

Cod. ISTAT: _____

Sede Legale: _____

Comune: _____

Prov.: _____

C.A.P.: _____

Località/Via: _____

2- DATI ANAGRAFICI DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Pozzo Opera Superficiale

Comune: _____

Prov.: _____

C.A.P.: _____

Località/Via: _____

Estremi

Foglio: _____

Periodo di Realizzazione: _____

Cod. C2: _____

Anno: _____

Catastali

Particella: _____

Attualmente utilizzato: _____

Sì No

POZZI n.: _____

OPERA POSSEDUTA A TITOLO DI:

Proprietario Possessore Utilizzatore

3a - USO DOMESTICO

Potabile Igienico Irrig. Giardino

Sup. _____

Residenza Principale: _____

Sì No Abbeveraggio bestiame

N. capi grossi _____

3b - USO DIVERSO DA QUELLO DOMESTICO

Consumo umano Industriale Irriguo Verde pubblico - Attrezzature
sportive - piscicoltura Idroelettrico Igienico-antincendio-autolavaggio Altro

POZZI n.: _____

GRANDE DERIVAZIONE PICCOLA DERIVAZIONE

Concessione N. _____

Del _____

Scadenza _____

Concessione in Itinere

4 - CORRISPETTIVO USO ACQUA PUBBLICA

Recupero Canoni dal _____

al _____

£.

Canone Demaniale (art.35) _____

£.

Addizionale Regionale (LR 28/98) _____

£.

Sovraccanone (art.53) _____

£.

Contributo (art.7) _____

£.

Cauzione (art.11) _____

£.

Versamenti Annuali

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

Il Dirigente d'Ufficio

MODALITA' DI PAGAMENTO

I corrispettivi per l'uso di acque pubbliche, di cui alle seguenti tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, debbono essere versati dagli utenti, in misura proporzionale all'acqua concessa o ai minimi d'uso, alla **Regione Lazio Tesoreria Regionale – Banca di Roma – Via Cristoforo Colombo 212 – Roma**.
L'utente può effettuare il versamento dell'importo dovuto sul c.c.p., ovvero sul c.c.b. di seguito riportati:

1. CANONE DEMANIALE:

L'introito del canone anzidetto sarà imputato sul capitolo 02452 (Proventi derivanti dalla riscossione dei canoni demaniali delle acque pubbliche) del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario in corso.
L'utente deve effettuare il versamento sul:

-c.c.p. n. 00785014 o sul c.c.b. 1/75 ABI 3002, CAB 3300.

2. ADDIZIONALE REGIONALE:

L'introito dell'addizionale regionale del 10% del canone di concessione è imputato sul capitolo 00101 (Addizionale regionale al canone per le utenze di acqua pubblica) del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario in corso.
L'utente deve effettuare il versamento sul:

-c.c.p. n. 80639008.

3. SOVRACANONE:

L'introito del sovracanone anzidetto sarà imputato sul capitolo 02452 (Proventi derivanti dalla riscossione dei canoni demaniali delle acque pubbliche) del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario in corso
L'utente deve effettuare il versamento sul:

-c.c.p. n. 00785014 o sul c.c.b. 1/75 ABI 3002, CAB 3300.

4. CAUZIONE:

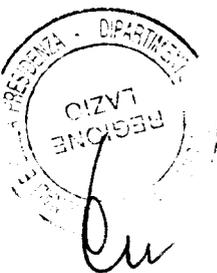
Il deposito cauzionale deve essere costituito in uno dei seguenti modi:

- Versamento in denaro contante presso la Tesoreria della Regione Lazio succitata. Qualora si volesse seguire questa modalità è necessario che l'Amministrazione concedente preavvisi la Tesoreria;
- Deposito presso la suddetta Tesoreria di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, al valore di borsa;
- Fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art.5 del R.D. 12.03.1936, n.375 e successive modificazioni e integrazioni;
- Polizza assicurativa rilasciata da impresa assicurativa debitamente autorizzata all'esercizio del ramo assicurazioni, ai sensi del T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13.02.1959, n.449 e successive modificazioni e integrazioni;

5. EX CONTRIBUTO IDROGRAFICO:

L'introito anzidetto sarà imputato sul capitolo 02452 (Proventi derivanti dalla riscossione dei canoni demaniali delle acque pubbliche) del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario in corso
L'utente deve effettuare il versamento sul:

-c.c.p. n. 00785014 o sul c.c.b. 1/75 ABI 3002, CAB 3300.



Alla Provincia di _____

DENUNCIA POZZO

Modello valido anche ai fini dell'autocertificazione

ai sensi dell'art. 10 del dlgs 12-7-1993 n. 275 e art. 2 legge 17.8.99, n. 290

1 IL SOTTOSCRITTO:

01 - COGNOME

02 - NOME

03 - DATA DI NASCITA

04 - LUOGO DI NASCITA

05 - CODICE FISCALE

06 - RECAPITO TELEFONICO

Prefisso

Numero

07 - RESIDENZA

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

RAPPRESENTANTE LEGALE:

(Da riempire solo in caso di Società, Ente, ecc.)

08 - CODICE (C1)

09 - CODICE FISCALE

10 - RAGIONE SOCIALE

11 - CATEGORIA ATTIVITA' ECONOMICA (classificazione ISTAT)

Codice ISTAT

12 - SEDE LEGALE

Comune

Prov.

C.A.P.

Indirizzo

DENUNCIA IL POZZO A TITOLO DI:

13 -

01

Proprietario

02

Possessore

03

Utilizzatore

14 - LOCALIZZAZIONE POZZO

Comune

Prov.

C.A.P.

Località / Via

Foglio

Estremi Catastali

Particella

Sezione C.T.R. scala 1:10000

Coordinate UTM fuso 33

E =

N =

15 - PERIODO DI REALIZZAZIONE

16 - ATTUALMENTE UTILIZZATO

Si

No

2a - USO DOMESTICO

La compilazione di questa sezione esclude la compilazione della sezione 2b.

17 - RESIDENZA PRINCIPALE

Si

No

18 - USO

01

Potabile

02

Igienico

03

Irrigazione giardino/orto

Superficie Irrigata (mq)

04 - Abbeveraggio bestiame

Numero Capi Grossi

19 - STRUMENTO DI MISURA INSTALLATO (Contatore)

Si

No

20 - POTENZA POMPA (CV)

21 - PRELIEVO ANNUALE (MC)

22 - NUCLEO FAMILIARE (N.)

2b - USO DIVERSO DA QUELLO DOMESTICO

La compilazione di questa sezione esclude la compilazione della sezione 2a.

23 - USO

01

Potabile

02

Irriguo

03

Ittiogenico

04

Verde pubblico o condominiale

05

Idroelettrico

06

Industriale

07

Igienico e Assimilati

08

Zootecnico

09

Altro

24 - CONCESSIONE

Numero

Del

g g m m a a

Decorrenza

Scadenza

g g m m a a

g g m m a a

25 - DATI TECNICI

Portata utilizzata (l/s)

Volume annuale derivato (MC)

Diametro tubo mandata

(pollici)

Diametro pozzo(m)

Profondità P.C.(m)

Livello statico dal P.C. (m)

N. Falde

emunte attraversate

Lunghezza totale filtri (m)

Periodo di emungimento

Ore al giorno

Giorni anno

Impianto di sollevam. potenza installata (C.V.)

Cementazione imboccatura pozzo

Si

No

Opere di sicurezza imboccatura

Si

No

Definizione di zone di rispetto, protez. e tutela per acque potabili

Si

No

Stratigrafia

Si

No

Dispositivo prelievo campioni di acqua (rubinetto)

Si

No

Strumentazione per misurazione portata istantanea

Si

No

Strumentazione di misura acqua consumata (contatore)

Si

No

Strumento controllo livello piezometrico (elettrosonda)

Si

No

3 Si allegano stralcio planimetrico catastale e C.T.R. con contrassegnato in rosso il punto di ubicazione del pozzo.

27 - FIRMA DEL DICHIARANTE

28 - DATA DI COMPILAZIONE

g g m m a a

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E COMPILAZIONE DELLA DENUNCIA

PRESENTAZIONE

La presente scheda **non deve essere piegata nè contenere punti metallici.**

Alla presentazione della denuncia sono tenuti i proprietari, i possessori o gli utilizzatori di pozzi. La denuncia, **una per ogni singolo pozzo**, deve essere presentata alla Provincia (2 copie) territorialmente competente in busta unica.

Frosinone: Piazza Gramsci, 13 - 03100 FROSINONE

Latina: Via A. Costa, 1 - 04100 LATINA

Rieti : VI settore Via Salaria, 3 - 02100 RIETI

Roma: Dipartimento II - servizio 2° - Via Tiburtina, 691 - 00159 ROMA

Viterbo: via Saffi, 49 - 01100 VITERBO

Le Amministrazioni Provinciali succitate provvederanno ad inviare copia della scheda all'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali - Catasti Ambientali - Via del Caravaggio, 99 00154 ROMA.

COMPILAZIONE

La scheda può essere compilata a macchina o a mano (stampatello maiuscolo) usando **inchiostro nero.**

Nel caso di compilazione manuale riportare **un solo carattere per ogni casella** restando rigorosamente al suo interno.

Nel caso di informazioni composte da più parole (ad. es. Indirizzo) lasciare una casella vuota tra una parola e la successiva.

Le informazioni di tipo *alfanumerico* (ad es. Cognome, Indirizzo, ecc.) devono essere allineate a *sinistra*; mentre quelle di tipo *numerico* (ad es. Recapito Telefonico, Dati Tecnici, ecc.) devono essere allineate a *destra*.

Le informazioni di tipo Si/No devono essere fornite barrando le apposite caselle.

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA DEL DENUNCIANTE E DEL POZZO

01-07 dati identificativi del denunciante.

08-12 dati identificativi del soggetto giuridico rappresentato (da compilare solo se del caso).

08 codice C1: **P** - Amministrazione pubblica; **S** - Società privata; **M** - Azienda municipalizzata;
E - Ente di diritto pubblico; **C** - Consorzio; **Z** - Altro.

11 categoria attività economica in base alla classificazione ISTAT sia come descrizione che come codice.

13 titolo in base al quale viene presentata la denuncia.

14 esatta localizzazione del pozzo in termini di indirizzo, estremi catastali e coordinate cartografiche (UTM in metri) da desumere dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

15 periodo di realizzazione del pozzo.

codice C2: **E** - epoca Etrusca; **V** - Vetusto (precedente al 1900);
R - epoca Romana; **C** - Contemporaneo (dal 1900 in poi - riportare anche l'anno di realizzazione).

16 pozzo attualmente utilizzato o meno.

SEZIONE 2.a - USO DOMESTICO (La compilazione di questa Sezione esclude la compilazione della Sez. 2.b)

Da compilare solo nel caso in cui il pozzo sia destinato esclusivamente ad uso domestico.

17 residenza principale.

18 uso; *Numero di capi grossi*: numero totale dei capi di bestiame di grossa taglia (bovini, equini, suini, caprini, ovini).

19-21 dati tecnici.

22 numero di componenti del nucleo familiare.

SEZIONE 2.b - USO DIVERSO DA QUELLO DOMESTICO (La compilazione di questa Sezione esclude la compilazione della Sez. 2.a)

Da compilare solo nel caso in cui il pozzo sia destinato prevalentemente a scopi diversi da quello domestico.

23 uso; la voce 07-*Igienico e Assimilati* comprende anche antincendio, impianti sportivi, autolavaggio, lavaggio strade e materiali vari.

24 estremi della concessione (solo se esistente).

25 dati tecnici (vedi esplicitazioni seguenti).

Profondità P.C.

: Profondità del pozzo dal Piano di Campagna (P.C.);

Livello Statico dal P.C.

: Profondità del pelo libero dell'acqua dal P.C. in condizioni di non emungimento;

Numero di Falde Emunte

: Numero di falde tra loro separate da strati impermeabili dalle quali viene emunta acqua;

Stratigrafia

: Barrare la casella "Si" nel caso in cui sia stata redatta una relazione geologica durante l'escavazione del pozzo.

SEZIONE 3 - ALLEGATI E FIRMA

26 data di compilazione.

27 firma del denunciante da riportare **rigorosamente** entro l'apposito spazio riservato.

Allegare alla denuncia lo stralcio planimetrico in scala catastale con contrassegnato in rosso il punto di ubicazione del pozzo.
Sull'allegato devono essere riportati chiaramente **gli estremi di identificazione del dichiarante** (Cognome e Nome) e della **mappa catastale** (Comune, Foglio e Scala di rappresentazione).

N. protocollo

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

del

g	g	m	m	a	a
---	---	---	---	---	---

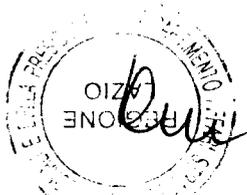


Tab. 1 **CANONE PER CONSUMO UMANO**

Anno	Canone art. 18 l. 36/94 £ 3.000.000 x modulo	Canone minimo art. 18 l. 36/94 500.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	Adizionale Regionale 10% canone L.R. 28/98
1997	3.000.000	500.000	D.20/3/98 0,0250	3.075.000	512.500	-
1998	3.075.000	512.500	0,0180	3.130.350	521.725	52.173
1999	3.130.350	521.725	0,0150	3.177.305	529.551	52.955
2000	3.177.305	529.551	D.24/11/2000 0,0120	3.215.433	535.905	53.591
2001	3.215.433	535.905	0,0170	3.270.095	545.016	54.502
2002	3.270.095	545.016	0,0120	3.309.336	551.556	55.156

Tab. 2 **CANONE PER USO INDUSTRIALE**

Anno	Canone art. 18 l. 36/94 £ 22.000.000 x modulo	Canone minimo art. 18 l. 36/94 3.000.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	Adizionale Regionale 10% canone L.R. 28/98
1997	22.000.000	3.000.000	D.20/3/98 0,0250	22.550.000	3.075.000	-
1998	22.550.000	3.075.000	0,0180	22.955.900	3.130.350	313.035
1999	22.955.900	3.130.350	0,0150	23.300.239	3.177.305	317.731
2000	23.300.239	3.177.305	D.24/11/2000 0,0120	23.579.841	3.215.433	321.543
2001	23.579.841	3.215.433	0,0170	23.980.699	3.270.095	327.010
2002	23.980.699	3.270.095	0,0120	24.268.467	3.309.336	330.934



Handwritten signature

Handwritten mark

Tab. 3 CANONE PER USO IRRIGUO

Anno	Canone art. 18 l. 36/94 £ 70.400 x modulo	Canone art. 18 l. 36/94 £ 640 x ha	Canone minimo L. 692/81 5.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Aggiornato	CANONE Aggiornato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	10% canone L.R. 28/98	10% canone L.R. 28/98
1997	70.400										
1998	72.160	640	5.000	D. 20/3/98 0,0250	72.160	656	5.125	522	536	536	7.346
1999	73.459	656	5.125	0,0180	73.459	668	5.217	530	545	545	7.674
2000	74.561	668	5.217	0,0150	74.561	678	5.296		552	552	7.766
2001	75.455	678	5.296	0,0120	75.455	686	5.359				
2002	76.738	686	5.359	0,0170	76.738	698	5.450				
		698	5.450	0,0120	77.659	706	5.516				

Tab. 4 CANONE PER USO VERDE PUBBLICO - ATTREZZATURE SPORTIVE - PESCOLTURA

Anno	Canone art. 18 l. 36/94 £ 500.000 x modulo	Canone minimo L. 692/81 180.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	Addizionale Regionale 10% canone L.R. 28/98	
1997	500.000	180.000	D. 20/3/98 0,0250	512.500	184.500		
1998	512.500	184.500	0,0180	521.725	187.821	18.782	52.173
1999	521.725	187.821	0,0150	529.551	190.638	19.064	52.955
2000	529.551	190.638	D. 24/11/2000 0,0120	535.905	192.926	19.293	53.591
2001	535.905	192.926	0,0170	545.016	196.206	19.621	54.502
2002	545.016	196.206	0,0120	551.556	198.560	19.856	55.156

Cur

OM

Tab. 5 CANONE PER USO IDROELETTRICO

Anno	Canone art. 18 l.36/94 £ 20.467 x Kw	Canone minimo L.692/81 180.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	Addizionale Regionale 10% canone L.R. 28/98	
1997	20.467	180.000	D.20/3/98 0,0250	20.979	184.500	-	-
1998	20.979	184.500	0,0180	21.356	187.821	18.782	2.136
1999	21.356	187.821	0,0150	21.677	190.638	19.064	2.168
2000	21.677	190.638	D.24/1/2000 0,0120	21.937	192.926	19.293	2.194
2001	21.937	192.926	0,0170	22.310	196.206	19.621	2.231
2002	22.310	196.206	0,0120	22.577	198.560	19.856	2.258

Tab. 6 CANONE PER USO IGIENICO ANTINCENDIO AUTOLAVAGGIO

Anno	Canone art. 18 l.36/94 £ 1.500.000 x modulo	Canone minimo L.692/81 180.000	Tasso di inflazione programmato	CANONE Aggiornato	CANONE Minimo Aggiornato	Addizionale Regionale 10% canone L.R. 28/98	
1997	1.500.000	180.000	D.20/3/98 0,0250	1.537.500	184.500	-	-
1998	1.537.500	184.500	0,0180	1.565.175	187.821	18.782	156.518
1999	1.565.175	187.821	0,0150	1.588.653	190.638	19.064	158.865
2000	1.588.653	190.638	D.24/1/2000 0,0120	1.607.716	192.926	19.293	160.772
2001	1.607.716	192.926	0,0170	1.635.048	196.206	19.621	163.505
2002	1.635.048	196.206	0,0120	1.654.668	198.560	19.856	165.467



Handwritten signature

Tab. 7 SOVRACANONE PER USO IDROELETTRICO

Anno	Sovracanone	
	BIM - Grandi Derivazioni art. 1 L. 959/53 D.L. 130/97	> 220 Kw art. 2 L. 925/80
1997	D.M. 28/1/95 15.944	D.M. 26/1/96 4.250
1998	D.M. 27/1/97 16.677	D.M. 16/1/98 4.445
1999	D.M. 21/1/2/99 17.261	D.M. 30/1/99 4.601
2000	17.261	4.601
2001	17.261	4.601

Tab. 8 DEPOSITO CAUZIONALE

(Da corrispondere preliminarmente al provvedimento di concessione)

Legge	21/12/1961	n. 1501 art. 5
D.L.	27/04/1990	n. 90
Decreto	20/07/1990	art. 1
Cauzione	1/2 canone	minimo 120.000

Tab. 9 ex CONTRIBUTO IDROGRAFICO

(Da corrispondere preliminarmente al provvedimento di concessione)

Legge	21/12/1961	n. 1501 art. 3
D.L.	27/04/1990	n. 90
Decreto	20/07/1990	art. 1
Contributo	1/40 canone	minimo 60.000

Tab. 10 ATTINGIMENTO ANNUALE

Per L' Attingimento annuale (art. 56 R.D. 1775/33)
si applica il canone previsto dalle tabelle precitate corrispondenti



Handwritten signature